



comunità
ebraica^{di}
firenze

ק"ק פירינצה יע"א

Per le circoscrizioni delle Province di Arezzo, Firenze, Massa Carrara, Pistoia, Prato e Siena

Firenze, 8 aprile 2025

La comunità ebraica di Firenze è una comunità religiosa regolata dall'intesa tra la Repubblica Italiana e L'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, con circoscrizione nelle Province di Arezzo, Firenze, Massa Carrara, Pistoia, Prato e Siena. In quanto istituzione dell'ebraismo in Italia, è una formazione sociale originaria che provvede al soddisfacimento delle esigenze religiose degli ebrei, secondo la legge e la tradizione ebraica. Collabora con lo Stato e L'Unione per la tutela e la valorizzazione dei beni afferenti al patrimonio storico e artistico, culturale, ambientale e architettonico, archeologico, archivistico e librario dell'ebraismo.

Inoltre si impegna in progetti culturali, come il Balagan Cafè, con una politica di apertura e scambio fra comunità ebraica e territorio che da anni realizza nel giardino di via Farini a Firenze per far conoscere da vicino il mondo ebraico contemporaneo nella sua complessità e nei suoi valori creando un contributo importante alla vita e all'identità culturale cittadina per superare barriere, stereotipi e pregiudizi.

Dal punto di vista dell'impegno sociale abbiamo creato in questi anni occasioni d'incontro con altre comunità presenti sul territorio come la comunità islamica, peruviana, georgiana, senegalese, cerchiamo di far nascere uno spazio di dialogo, di confronto, di scambio e di conoscenza, uno stimolo ad una cultura di pace e di convivenza.

Cerchiamo di interessarci di temi forti della nostra attualità come la migrazione, la differenza, l'integrazione, il razzismo e le discriminazioni.

Nome e cognome del legale rappresentante (in caso di partecipazione in forma singola)	Enrico Fink
Denominazione ente proponente	Comunità Ebraica di Firenze
oppure	
Nome e cognome del legale rappresentante del soggetto giuridico capofila (in caso di partecipazione in forma di associata)	
Denominazione enti associati in A.T.S.	

Titolo del progetto

“Balagan Cafè 2025. I Popoli dei Libri”

Descrizione sintetica progetto (max 500 battute):

Viviamo in anni di conflitti che insanguinano il mondo e le coscienze; e al contempo anni in cui la nostra città si apre all'incontro fra culture e crescono le diverse comunità che compongono il nostro vivere civile. Nel cuore della comunità ebraica, “popolo del libro” per eccellenza, ospiteremo musica, dibattiti, incontri per riflettere e parlare a cuore aperto, come siamo ormai da quattordici anni abituati a fare nel nostro giardino, del ruolo che le comunità possono e debbono avere nella nostra società.

1) Titolo del progetto	
Balagan Cafè 2025. I Popoli dei Libri	
Periodo di svolgimento e calendario degli eventi: data di inizio, date degli eventi e data di conclusione - Cronoprogramma modificabile ai sensi dell'art. 18 dell'Avviso	- 6 CONCERTI - 3 PROIEZIONI FILM - 9 INCONTRI CON PERSONALITA' NAZIONALI E INTERNAZIONALI E PRESENTAZIONI DI LIBRI, PROGETTI SI SVOLGERANNO NELLE DATE: - 26 giugno - 3 e 10 luglio - 17, 24 e 31 luglio proiezioni cinematografiche - 7 e 28 agosto

	- 4 settembre
Luogo/Luoghi	Giardino della Sinagoga di Firenze Daniela Misul, via Farini 6
Descrizione proposta progettuale (max 6.000 caratteri) Sviluppare la proposta compilando i seguenti campi, facendo attenzione a quanto esplicitato nell'articolo 14 - Criteri di valutazione e metodo di attribuzione dei punteggi	
1. Qualità dell'offerta artistica/culturale della proposta (punti 40) Sarà valutata la capacità del progetto di consolidare e/o migliorare gli standard qualitativi della rassegna estiva, rispetto ai sub-criteri indicati	
<p>Nella città della Marcia per la Pace, promossa da un frate e che ha visto partecipare un rabbino, un imam e migliaia di cittadini all'indomani del 7 ottobre 2023 e dello scoppio dell'ultima sanguinosa guerra in Medio Oriente; nella città di Giorgio La Pira; nel giardino dedicato a Daniela Misul, torna il Balagàn Café chiedendosi come le comunità possono avere oggi un ruolo nel costruire insieme percorsi di pace.</p> <p>Oggi c'è chi dipinge le guerre come scontri di civiltà, fomentate da divisioni religiose; ma anche chi sottolinea come il messaggio autentico delle differenti fedi sia, inevitabilmente, un messaggio di pace e convivenza. Gli appuntamenti del Balagan Cafè 2025 ci aiuteranno a riflettere e comprendere.</p> <p>Sarà un programma di assoluta ricchezza, che rafforza il ruolo del Balagàn come spazio aperto per la discussione e la crescita della nostra città. All'insegna di un semplice credo: la necessità del dialogo e dell'incontro, e del riconoscimento delle aspirazioni, delle sofferenze e delle ragioni dell'altro. A partire dalla nostra città, per arrivare ai conflitti che vediamo nel mondo intorno a noi.</p> <p>È da notare che in nessuna altra città italiana si è realizzato uno spazio come questo, interno alla comunità ebraica ma aperto alla cittadinanza, capace anno dopo anno di coinvolgere centinaia di persone ogni sera. In un momento caratterizzato da chiusura e paura, la Comunità Ebraica di Firenze insieme alle cittadine e i cittadini di Firenze, e con il sostegno fattivo del Comune, ha saputo consolidare – in controtendenza, purtroppo, con molti altri esempi in Italia – un luogo che è simbolo di incontro e di confronto, affrontando anche temi scomodi ma attualissimi. Il Balagàn è un fiore all'occhiello per la nostra città e per la nostra estate.</p> <p>Ulteriore elemento di novità e caratterizzante rispetto ad altri tipi di festival, al Balagàn gli artisti invitati, ciascuno con una storia di dialogo e attiva partecipazione alle tematiche che ci stanno a cuore, non saranno solo sul palco per la loro performance; ma parteciperanno a dialoghi, al momento conviviale insieme, disponibili a incontrare il pubblico fiorentino, a conoscere e farsi conoscere</p>	
1.1 grado di rilevanza artistico/culturale delle competenze e qualità professionali dei soggetti e degli artisti coinvolti e/o impiegati nel progetto (Punti 25) Saranno preferite le proposte caratterizzate da un elevato grado di rilevanza artistico culturale e che impieghino soggetti e/o artisti di elevata qualità professionale	

Avremo artisti di fama internazionale come **Jamie Saft**, che aprirà la rassegna, e che potremo conoscere in profondità, conversando e comprendendo cosa voglia dire essere un musicista che si pone, e sono sue parole, al servizio del “Tikkun Olam”, la “riparazione del mondo”. Ma anche una formazione come l’Ensemble Nuria, protagonista di dialogo e sforzi per la pace fra israeliani e palestinesi, ed esempio di dialogo interreligioso – fa parte della formazione, dedicata al repertorio sinagogale, anche un frate francescano! Saranno al Balagan figure centrali nel dialogo interreligioso oggi in Italia e all’estero, come la regista e studiosa Miriam Camerini; e un artista la cui fama cresce ogni giorno, Gennaro Dela Volpe ovvero **Raiz**, nella sua veste non solo di musicista ma anche di scrittore.

Ospiteremo intellettuali come Piero Stefani e Giulio Busi, Davide Assael e Sergio Della Pergola; incontreremo le esperienze luminose del nostro territorio, da Rondine Cittadella della Pace all’amicizia Ebraico-Cristiana, che a Firenze ha mosso molti dei primi passi di un percorso che dura ancora oggi.

L’Orchestra Multietnica di Arezzo, esempio toscano di creazione di uno spazio di convivenza fra culture diverse tramite la musica; e con loro ricorderemo un musicista amico, il cantautore Paolo Benvegnù, tragicamente scomparso proprio alla fine del 2024.

1.2 originalità del progetto rispetto alla tipologia di attività proposta nel settore di riferimento (punti 15)

Saranno preferite le proposte che presentano elementi innovativi per la realizzazione dell’evento; nuove forme di espressione culturale nel settore di riferimento (teatro, musica, danza...); nuove modalità di promozione del patrimonio culturale cittadino materiale e immateriale

In undici anni di attività il Balagan Café ha costruito qualcosa di più di un festival culturale di successo: grazie a programmi nati intorno alla curiosità e interesse verso il mondo ebraico ma sempre declinati sulla linea del dialogo e della conoscenza reciproca, ha offerto uno sguardo capace di illuminare spazi ancora immersi nell'oscurità dell'incomprensione e del pregiudizio.

Oggi viviamo un momento drammatico, che non possiamo ignorare. La guerra ha scosso le coscienze e generato una discussione senza precedenti nella nostra città, nelle nostre comunità. Mai come in questo momento abbiamo bisogno di prospettive nuove che scavalchino gli steccati, che contribuiscano a far nascere prospettive innovative, percorsi di riconoscimento dell'altro, delle sue ragioni, dei suoi diritti, della sua sofferenza. Percorsi che possano scardinare contrapposizioni sterili e ormai incancrenite. Il Balagàn farà la sua parte, portando nella nostra città esempi concreti di convivenza e dialogo: attraverso l'arte, la musica, la letteratura avremo occasione di incontrare personalità impegnate da tempo nella costruzione concreta di percorsi di pace.

2. Livello di chiarezza e di dettaglio della proposta progettuale, con particolare riferimento alla definizione chiara e misurabile delle finalità generali e dei risultati attesi (punti 10)

Saranno preferite le proposte che prevedano una chiara definizione dei contenuti progettuali, l’individuazione delle finalità generali e la definizione quantitativa dei risultati attesi

Le serate si svolgeranno secondo una formula che è stata quanto mai innovativa e che ora proprio il nostro appuntamento decennale ha collaudato, i giovedì dell'estate, con
Ingresso libero da via Farini 6 alle ore 19:00,
alle ore 19:30 musica del mondo
alle 20:00 incontri con scrittori, studiosi, persone della cultura sui temi,
alle 21:00 concerto,
Tre serate “Balagàn Cinema all'aperto” una sezione importante dedicata al CINEMA.

Di seguito la proposta dettagliata con l'elenco delle serate e degli appuntamenti musicali principali di ogni serata, tenendo conto che le conversazioni – e alcune date – ancora sono da definire con esattezza:

Apertura: giovedì 26 giugno con **Jamie Saft**.

Si tratta di una delle figure più carismatiche del jazz americano contemporaneo. Compositore e tastierista eclettico, sempre alla ricerca di nuove rotte musicali, Jamie Saft si è fatto dapprima notare nella scuderia di John Zorn e successivamente in qualità di leader, in particolare con il gruppo New Zion Trio, band che esplora l'universo della musica dub e reggae da una prospettiva del tutto personale.

3 luglio **Miriam Camerini e Cidnewski Kapelye**

Miriam Camerini e Angelo Baselli, assieme alla formazione Cidnewski Kapelye, da lui fondata, da molti anni sono immersi nella musica, nella letteratura e nella cultura ebraica raccontando il prima e il dopo la Shoah; in un momento in cui raccontare la cultura ebraica è difficile quanto mai lo è stato dal secondo dopoguerra a oggi, scelgono di prendere sé stessi e “uscire nel mondo”, confrontandosi con complessità e fiducia con il tema dell'Altro, della relazione e della responsabilità, temi che partono dalla famiglia e abbracciano il mondo intero.

10 luglio **Ars Antiqua World Jazz Ensemble**

Gruppo creato e diretto da Roberto Manuzzi (docente presso il Conservatorio di Ferrara) esplora in chiave moderna le musiche e i testi poetici del basso medioevo, dalle cantigas di S.Maria tratte dalla raccolta del 1200 di re Alfonso il saggio di Spagna, a musiche della tradizione arabo andalusa (ebraico-sefardite) e a musiche originali di Roberto Manuzzi su testi del poeta Jacopo da Lentini, predecessore di Dante e notaio presso la corte di Federico II di Svevia.

17-24-31 luglio: **Balacinema (dedicato alla pace)**

7 agosto **Lerner Moguilevsky duo**

Straordinaria occasione di ascoltare in esclusiva italiana una applauditissima formazione argentina, in questi giorni in tournée in Germania. Quattro decenni fa César Lerner e Marcelo Moguilevsky, hanno preso l'eredità delle bande klezmer delle generazioni precedenti a Buenos Aires, dando un importante contributo alla scena internazionale e locale.

Nati da nonni russi e polacchi emigrati in Argentina all'inizio del XX secolo, hanno contribuito alla ricreazione dello stile Klezmer, sviluppando un linguaggio unico basato sull'improvvisazione, combinando elementi musicali del folklore argentino, jazz, musica contemporanea e tango.

28 agosto Dedicato a **Robert Mozes**

uno straordinario appuntamento di musica classica dedicato al compositore e direttore d'orchestra Mozes, scomparso poche settimane fa; il concerto di musiche di Beethoven è orchestrato da Ladislau Petru Horvath, primo violino dell'Opera di Firenze. Nato in Transilvania, rappresenta la quinta generazione di musicisti nella sua famiglia. Ha iniziato la sua carriera in Romania come solista e musicista da camera, vincendo diversi premi. Dal 1990 vive a Firenze e manifesta il suo talento musicale in vari campi. Personalità versatile, si è esibito su palcoscenici di prestigio in Italia (fra gli altri i festival “Puccini” e di Sorrento), e all'estero, come direttore d'orchestra, solista e primo violino.

4 settembre i Solisti dell'Orchestra Multietnica di Arezzo – Kechi Kinnor

Enrico Fink con i solisti dell'OMA presenta un nuovo progetto discografico per la casa discografica CNI Compagnia Nuove Indie. L'Orchestra Multietnica di Arezzo è una formazione che ormai da diciassette anni segue un percorso di pace, di nomadismo e di amore per le proprie radici, che dal Nord Africa sale per il Medio Oriente, la Turchia, la Grecia, i Balcani, l'Est Europeo, e arriva fino al nostro Paese, alle coste bagnate da quello stesso Mediterraneo che unisce e allontana i popoli.

L'apertura al pubblico del giardino della Sinagoga di Firenze Daniela Misul, grazie all'Estate fiorentina è una realtà viva, un momento atteso nella città, nel quartiere e nella nostra comunità a sostegno della convivenza fra culture, del dialogo e del confronto. di una cultura di pace, una delle sfide principali della nostra attualità, ma anche per combattere stereotipi e pregiudizi.

Ecco, dunque, il tema di quest'anno "I Popoli dei Libri" che esploreremo attraverso una serie di incontri, concerti, proiezioni che racconteranno il percorso di persone e idee, di incontro con la città. Il Balagan café animerà le serate d'estate fiorentine che anche quest'anno investirà molto in termini di risorse e di energie a cui la città risponde da anni con una grande partecipazione di pubblico.

Fra i risultati attesi ci attendiamo in termini quantitativi fra i 300 e 700 ingressi per ognuna delle 9 serate, un pubblico eterogeneo formato da amici della comunità ebraica, turisti, fiorentini di varie fasce di età e di diversa provenienza. Ma la nostra finalità ultima è più riconducibile a dare risposta a un bisogno della società civile e delle istituzioni e contribuire allo sviluppo di una società basata sulla valorizzazione delle differenze e delle identità culturali in un contesto di collaborazione, cerchiamo di creare uno spazio di dialogo di confronto, di scambio e di conoscenza uno stimolo ad una cultura di pace e di convivenza.

3. Localizzazione dell'evento (punti 15)

Saranno preferite le proposte il cui svolgimento è previsto fuori dal centro storico oppure che, pur svolgendosi nel centro storico, siano localizzate nei luoghi meno turistici e/o meno frequentati dai cittadini e/o che valorizzino il patrimonio artistico della città. Saranno preferite inoltre le proposte che prevedono una diffusione in più luoghi della città, al fine di favorire il decentramento culturale.

Giardino della Sinagoga di Firenze Daniela Misul

La Sinagoga è situata nel centro del quartiere di Sant'Ambrogio che per i giovani rappresenta uno spazio "di confine" durante tutta l'estate.

Il Balagan caffè avvicina le giovani generazioni nel quartiere con il suo programma a luoghi, culture e identità altre e restituisce alla città la fruizione dello splendido giardino di via Farini

4. Capacità tecnico-organizzativa del soggetto proponente e forma di partecipazione (punti 10)

Sarà valutata la capacità tecnica ed organizzativa del soggetto proponente nel settore di intervento, desumibile anche dalla scheda descrittiva dell'attività svolta, con premialità per la costituzione di A.T.S., quale indice di capacità di fare network tra più soggetti con collaborazioni stabili e di qualità.

La Comunità ebraica di Firenze è impegnata, oltre che nei suoi compiti istituzionali legati all'espressione della libertà di culto e alla vita ebraica, in progetti culturali con una politica di apertura e scambio con il territorio.

Dal 2013 realizza nel giardino di via Farini iniziative che hanno ottenuto riconoscimenti e sostegno continuo da istituzioni locali (Comune, Regione) e da donatori pubblici e privati, dando

un contributo importante alla vita e all'identità culturale cittadina per superare barriere, stereotipi e pregiudizi.

Il Balagan Cafè ha già realizzato eventi estivi per più di 10 anni per un totale di oltre 100 serate

5. Attitudine di coinvolgere pubblico nella fruizione culturale (punti 10)

Sarà valutata la capacità di attrazione del pubblico con riferimento alla varietà e all'efficacia degli strumenti di promozione degli eventi e/o di coinvolgere persone giovani, anziane, con disabilità, persone in stato di detenzione, anche con riferimento alla sede di svolgimento delle attività.

L'apertura al pubblico del giardino della Sinagoga di Firenze, quel cancello che segnava una barriera difficile da superare, nonostante i secoli di vita della Comunità Ebraica nella nostra città, oggi è una realtà viva, un momento atteso nella città e nella nostra comunità a sostegno e alla diffusione della cultura ebraica

Esempio di cultura che nasce dalla convivenza: una bella realtà che mostra come si può crescere insieme, pur senza rinunciare al proprio specifico, alla propria diversità, ai propri valori.

Ogni anno sono coinvolti circa: 3000 giovani persone interessate alla musica, 1000 persone interessate agli spettacoli e altrettante interessate agli eventi culturali

6. Presenza nella proposta di misure per la tutela dell'ambiente e/o per sensibilizzare il pubblico ad una maggiore responsabilità rispetto alle tematiche ambientali (punti 5)

Saranno valutate positivamente le proposte contenenti iniziative, eventi ed attività finalizzate a favorire la tutela dell'ambiente e/o per sensibilizzare il pubblico ad una maggiore responsabilità rispetto alle tematiche ambientali e renderlo agente attivo del cambiamento.

Tutti gli eventi sono creati in modo da dare il minor impatto ambientale, utilizzando dove possibile materiale di riciclo e riciclabile.

7. grado di cofinanziamento complessivo superiore al 20% (punti 10)

Saranno preferite le proposte progettuali capaci di reperire risorse economiche provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati e/o risorse proprie al fine della sostenibilità finanziaria della proposta progettuale.

Saranno attribuiti i seguenti punteggi:

cofinanziamento oltre il 50% - punti 10

cofinanziamento compreso tra il 40,01% e il 50% - punti 8

cofinanziamento compreso tra il 35,01 e il 40% - punti 6

cofinanziamento compreso tra il 30,01 e il 35% - punti 4

cofinanziamento compreso tra 25,01 e il 30% - punti 2

cofinanziamento compreso tra 20,01 e al 25% - punti 1

Cofinanziamento risorse proprie 50% risorse proprie